

SCUOLA AGRICOLA DON LASAGNA

ANANINDEUA — BRASILE

Ananindeua, 1 febbraio 1957

Carissimi Confratelli

Con profondo dolore, compio il dovere di comunicarvi la notizia della santa morte del confratello professo perpetuo



SAC. SANTOS GIOVANNI,

di anni 62,

avvenuta il 29 dicembre dello scorso anno nell'ospedale di Belém.

Aveva fatto gli esercizi spirituali a Belém dal 16 al 22 dicembre, durante i quali apparvero i primi sintomi della malattia che lo doveva portare alla tomba: arteriosclerosi, uremia, anemia.

Terminati gli esercizi, volle ritornare alla sua casa, dove pensava che si sarebbe rimesso; diversamente erano però i disegni di Dio. Il 27 aggravandosi, fu ricoverato all'ospedale di Belém. Il medico curante dichiarò il caso gravissimo e disse che basterebbe appena una delle malattie per portarlo alla tomba. Egli allora chiese e gli furono amministrati i Santi Sacramenti che ricevette con piena conoscenza e rassegnazione. Poco dopo si spegneva serenamente nel Signore.

Il caro confratello era nato il 21 dicembre 1894 a Garanhuns, Pernambuco (Brasile) da Saturnino e Giustina Cerqueira, poveri ma onesti genitori che seppero dare ai figli una solida formazione. Entrò per il cors

elementare nel nostro Orfanotrofio di S. Gioacchino. Fu in questa casa e al contatto di virtuosi salesiani che sboccò la vocazione salesiana. Nell'archivio troviamo un manoscritto in cui rispondeva ad alcune domande che gli furono fatte prima di entrare nell'aspirandato. Alla domanda: perché vuoi essere salesiano, aveva risposto: "per salvare più facilmente la mia anima. "Era ancora piccolo, ma diede una risposta da gigante.

Fece l'aspirantato parte a Jabotão e parte a Lavrinhas sotto la guida di quel grande salesiano che fu Don Angelo Alberti. Alla fine fu ammesso al noviziato che fece a Lorena nel 1916-1917. Ricevette la veste talare e fece la professione religiosa nelle mani di Don Pietro Rota. Ritornò a Lavrinhas per lo studio della filosofia. Fece il tirocinio pratico nel Liceo Sacro Cuore di San Paolo. Ritornò per la terza volta a Lavrinhas per incominciare gli studi teologici. In seguito fu mandato in Italia e fece il 2.^o e 3.^o anno a Foglizzo, terminando gli studi alla Crocetta. Fu ordinato sacerdote nella Basilica di Maria Ausiliatrice, il 12 luglio 1925 da S. E. il Cardinale Giuseppe Gamba.

Ritornato in Brasile fu destinato alla casa di San Gioacchino in qualità di consigliere. Nel 1930 fu transferito al collegio Sacro Cuore di Recife in qualità di catechista e dopo di prefetto.

Nel 1938 fu fatto direttore dell'orfanotrofio S. Gioacchino e nel 1941 del collegio Maria Ausiliatrice di Aracaju. Lavorò ancora come consigliere e confessore a Recife, Baturité e S. Gioacchino.

L'anno scorso fu destinato a questa casa in qualità di confessore.

Quest'anno che passò con noi, sembrava non un salesiano emerito, ma un vero novizio: umile, fervente e lavoratore. Fu un salesiano, potremmo dire, integrale, traducendo, in ogni suo atto, la solida formazione ricevuta.

Esemplarissime in tutto, lo fu in modo speciale nella puntualità e nell'osservanza delle nostre regole. La sua sincerità e la sua franchezza furono sempre l'ammirazione di tutti.

Scrive il Signor Ispettore, Don Michele D'Aversa: "Nel 1940, quando l'aspirantato fu transferito a Recife, Don Santos fu il primo direttore ed io assistente. Fu in quell'anno che potei vedere come egli voleva bene agli aspiranti. Come amava le ceremonie bene eseguite, i canti specialmente il gregoriano che voleva a perfezione con un'espressione che gli era familiare. Le sua buone notti mai passavano dei tre minuti ed erano sempre consigli ed avvisi per progredire nella santità e perseverare nella vocazione. L'anno scorso quando fu trasferito ad Ananindeua, ubbidi prontamente, ed in pochi minuti preparò la piccola valigia, perché viveva povero e non aveva neppure il necessario, come si vide nel giorno della sua morte. Come un ragazzo chiedeva il permesso per fare qualsiasi cosa fuori della regola. Al mattino era sempre il primo a levarsi e recitava le orazioni per tempo. Sempre il primo alla meditazione e si lagnava coi superiori quando per qualsiasi motivo non si poteva fare la meditazione in comune. Nell'ultima malattia si lagnava di non poter lavorare e pensava di essere di peso alla comunità. Morì da vero salesiano e rimpicciato

da tutti nell'ispettoria, specialmente per la sua morte quasi improvvisa".

Il caro confratello cominciò la sua vita salesiana tra gli orfani di S. Gioacchino e la terminò fra gli orfani di Ananindeua. Cominciò povero, visse povero e diede un bell'esempio di povertà all'ora della morte.

Carissimi confratelli, raccomando ai vostri generosi suffragi l'anima eletta del carissimo Don Santos. Vogliate pregare pure per questa casa e per chi si professa

Aff. mo. in Gesu e Maria

Sac. Celestino de Barros Pereira,
Direttore.

ANTONIO DE ANTONIO ALVAREZ
САНДИН — АВТОРИЗАМ

Dati per il necrologio

29 dicembre — Sac. Santos Giovanni, † Belém (Brasile) nel 1956 a 62 a.

